O. NICOLAJ

LE

VISPE COMARI DI WINDSOR

OPERA COMICO-FANTASTICA IN TRE ATTI

MILANO
STABILIMENTO MUSICALE DI F. LUCCA.
20945.

LE
VISPE COMARI DI WINDSOR

OPERA COMICO-FANTASTICA IN TRE ATTI

Tratta dalla Commedia dello stesso titolo di W. Shakespeare
dal dottor S. H. Mosenthal

Tradotta in italiano dall'originale tedesco

DA

Salvatore De C. Marchesi

MUSICA DI

OTTONE NICOLAJ

MILANO
STABILIMENTO MUSICALE DI F. LUCCA.

9-72

PERSONAGGI	ATTORI
Sir GIOVANNI FALSTAFF . . Sig.	
Sig. FLUTH } Borghesi di Windsor, Sig.	
Sig. REICH } amici e vicini . Sig.	
FENTON, un povero borghese, aspirante alla mano di Anna . . Sig.	
SPERLICH, giovine ricco, ma stupido, idem . . . . Sig.	
Dottor CAJUS, vecchio rodomonte uffiziale francese in ritiro, idem Sig.	
Signora FLUTH . . . . . . Sig.[a]	
Signora REICH . . . . . . Sig.[a]	
ANNA, di lei figlia . . . . Sig.[a]	
Un Servo nella trattoria all'Asoliere Sig.	
PITT, borghese di Windsor . Sig.	
POTT, borghese di Windsor . Sig.	

Cittadini e Cittadine di Windsor
Maschere mitologiche e fantastiche — Servi.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Una grande corte. - Abitazioni a dritta e a sinistra della stessa. In fondo della scena un basso muro sormontato da un' inferriata, a traverso la quale si vede l' altra parte della strada. Nel centro un grande cancello aperto.

Signora **Fluth** uscendo dalla sua casa a destra con una lettera aperta nelle mani.

E offendere il mio onor,
Ardisce il tracotante!
Invano, o seccator,
Mi fai lo spasimante!
Se fosse un cavalier,
Un giovine gentil...
Ma sciocco a lui simil
A me non può piacer.
Si legga ancora il foglio.
(*legge*) *L'uno per l'altro nati*
Non siamo, o bella, invan!
Hai gli occhi innamorati,
In sen covi un vulcan!!!
Come ha potuto - l' audace osar
Degli occhi miei - così parlar?...
(*torna a leggere*)
So ch' ami il vino - al par di me,
Cara mi sei per ciò...
Oh! la ragione - certo ei perdè.
Io vin?... Che sia non so...
(*torna a leggere*)
E per finir
Ti voglio dir
Che m' arde il cor
D' immenso amor...

Che giuro a te
Eterna fè...
Giovan Falstaff!
Bene! aspetta, o babbuino,
Vo' punirti un pochettino!
Dalla mia comare andrò,
Contro te cospirerò!

SCENA II.

Signora **Reich** uscendo dalla sua casa a sinistra, anch'essa con una lettera aperta in mano, si avanza senza accorgersi della sua vicina.

Signora REICH
Dalla mia comare andiam
A leggere il biglietto!
Quest' imbroglio decifriam,...
Non ne capisco un detto!
(*scoprendo la Fluth*)
Voi qui!?... benissimo!
Giungo a proposito;
Meglio così.

Signora FLUTH Buon dì!...

Signora REICH
Da voi venire – voleva or or...

Signora FLUTH
Ed io da voi – correvo ancor...

Signora REICH
La storia è buffa – in verità!...

Signora FLUTH
Pari alla mia – no non si dà...

Signora REICH
Scrivermi un pazzo - ebbe l'ardir...

Signora FLUTH
Su via, leggete. –

Signora REICH State ad udir!
(legge) *L'uno per l'altro nati*
Non siamo, o bella, invan...

Signora **Fluth** (*stupefatta*)

Non siamo, o bella, invan!...
(Come a me!...)

Signora **Reich**

Hai gli occhi innamorati,

Signora **Fluth**

In sen covi un vulcan!
Più in là leggiam!!

Signora **Reich**

So ch'ami il vino - al par di me,
Cara mi sei per ciò!

Signora **Fluth**

Avanti, avanti!...

a 2

E per finir
Ti voglio dir,
Che m'arde il cor
D'immenso amor...
Che giuro a te
Eterna fè...
Giovan Falstaff!

Quale audacia! d'ambo il core
Tenta il vecchio peccator!
Freme l'alma di furore
All'oltraggio, al disonor!...
Ma l'onor del nostro sesso
Noi sapremo vendicar...
Lo dobbiam nel laccio stesso,
Che ci tese avviluppar!

Signora **Fluth**

Sì puniam l'insolente!...

Signora **Reich**

Al mio sposo il dirò!...

Signora **Fluth**

Che mai vi salta in mente?
Come pensare a ciò?...
Finita allor saria,
Nè rider si potria...
No, questo andar non può!...

Signora Reich

Che fare allor?...

Signora Fluth Udite, io vel dirò!...

Con l'arti nostre – lo sedurremo,
Amor gli fingeremo;
E quando in mano – noi lo terremo,
Di lui ci burleremo.

Signora Reich

Sì, sì, va bene, – d'accordo siamo.

a 2 Presto dunque; andiam, corriamo,
La commedia incominciamo:
Vecchio pazzo, aspetta un poco,
Chi siam noi dovrai provar!...
Calmeremo quel tuo fuoco,
Ti faremo delirar:
Un' astuzia nell' agguato
Pian pianino ti trarrà,
E lo scherno meritato
Niuno toglierti potrà!...

(*partono in fretta ed entrano entrambe in casa della Reich*)

SCENA III.

Fluth, Reich, Sperlich e Dottor **Cajus,** entrano dal cancello di mezzo, venendo dalla strada, e discorrendo fra loro.

Rei. Sì, si, decisi omai,
Mio caro e buono Sperlich!
Tentate pure ognor
D'Anna gentile il cor;
Per parte mia
Voi siete il prediletto;
Protegga pur mia moglie
Il francese dottor!

Caj. *Oui, parbleu! Annà* me ama pure!
Je l'ai vu, je l'ai lu
Nei suoi *beaux yeux!*

Spe. (*sospirando*)

Anna adorata!

Flu. *(in segreto a Cajus)* Mio caro dottore,
Non vi fidate troppo a due begli occhi!
Ho anch'io una moglie che fa gli occhi dolci...
Ma non per me soltanto!...
Giuro al cielo però, se mai lo scopro!...
Rei. Pian pian! mio signor Fluth!...
Con quella maledetta gelosia,
Voi tormentate ognora un cor fedele,
E ridicol vi fate!...
Flu. Basta! So quel che dico!...
Ma buona sera, andiam, caro vicino.
Vo' a veder s'essa è sola!... *(da sè)*
Un sol sospetto... un solo... ed è finita!...
(entra nella sua casa)
Rei. *(gettando uno sguardo significativo su Cajus, si volge a Sperlich)*
Meco venite pur, bel giovinotto.
(si volge per entrare in casa sua, ma viene fermato da Fenton)

SCENA IV.

Fenton e detti.

Fen. Signor Reich... pregarvi io bramerei...
Rei. (Ancor quello spiantato adorator!) *(da sè)*
Che mai volete?...
(dopo un cenno di Fenton indicante che vorrebbe parlargli a quattr' occhi si volge a Sperlich)
Genero mio, mi precedete; io vengo.
Spe. Oh angelic' Anna!
Caj. Generò... generò... *mort de ma vie!*
Non siamo a questo ancor!...
Caro Sperlich, uccidervi saprò!
La *belle Annà je veux* la possedere!
Sì, corpo d'un cannon l'ucciderò!
Rei. Ah! va in furia il rodomonte!...
Ma voi Fenton da me che mai bramate?...
Fen. Vostra figlia!
Rei. La mia figlia?...
Fen. Anna, a cui donato ho il cor!

REI. *(da sè)* (Ma di peggio si può dar?...
Di mia figlia uno spiantato
Osa chiedermi la mano!)
FEN. Il mio stato è ben modesto...
REI. Si lo so, modesto assai!
FEN. Ma l'amor compensa il resto,
Col lavor guadagnerò...
REI. Sarà vér, ma io dico: no!
FEN. Deh! cedete a tanto amore!...
REI. *(da sè)* (No! lo Sperlich è migliore...
Qui non giova l'esitar!)
FEN. Ah! degnatevi ascoltar.
Se mai provaste – quel moto arcano,
Quel sacro istinto – che ha nome amor,
Il rammentarlo – or non sia vano,
Non mi dannate – a rio dolor!...
Non mi negate – colei che adoro,
Deh! riflettete – pensate ancor!...
Ricco non sono – di beni e d'oro...
Ma un gran tesoro – racchiudo in cor.
REI. Tempo perso!... Ho stabilito: *(a parte)*
L'altro è assai miglior partito!
La mia figlia a lui darò;
Ho promesso e manterrò.
Ha danaro, ha campi al sole,
Del lavoro amante egli è,
Parcamente ei viver suole,
Mai non pone in fallo il piè.
FEN. Forse il core per me vi parlerà.
REI. No, la scelta è fatta già!...
FEN. Un più fedele – non può trovare!...
REI. Davver? di Sperlich – che mai vi pare?...
FEN. Chi?... lui!... Per quello stupido animale
Scacciate me?...
REI. Parlarne or più non vale!...
Chi del mio genero – così parlò
Da me più nulla – sperar non può.
(adirato)

FEN. Non mi volete - dunque ascoltar?
REI. (*stizzito*) Mi scusi tanto - ma deggio andar!...
FEN. (*riscaldandosi a poco a poco*)

Badate, amico, - possente è amor;
Ei di coraggio - m'infiamma il cor:
Voi mi negate - l'oggetto amato,
Io d'ottenerlo - ho al ciel giurato;
Il vostro piano - fallito andrà,
Mia sposa in breve - Anna sarà.

REI. (*con ischerno*)

Non giova, o caro, - l'infurïar,
La vostra offerta - non vo' accettar;
A quel che fate - ponete mente,
È molto meglio - l'esser prudente:
Lo sdegno a nulla - vi gioverà,
Vostra mia figlia - mai non sarà.

(*partono entrambi, Fenton per il cancello di mezzo, e Reich entra in casa*)

SCENA V.

Camera in casa di Fluth. Due porte in fondo: sopra una di esse, che mette sulle scale è una chiave attaccata dalla parte interna. Due porte laterali.

Signora **Fluth** uscendo da una porta laterale.

A me venite - smorfie ed inganni...
Venite, astuzia - riso e baldanza.
Colpa non è se usar di voi vogliamo
Degli uomini a punir l'alta arroganza!...
Che iniqua razza ahimè!... Sì falsi sono,
Che tormentarli non si può abbastanza!...
Prima d'ogn'altro quel novello Bacco,
Che noi spera sedurre,
Ah! Ah! dovrà pagarla!...
Ma quando ei vien, che far?...
Come condurmi seco?...
Che devo dirgli?... Ah!... sì trovata l'ho!
»Perchè turbare - core inumano!...

La dolce pace - d'un casto imene?...
Da me perdono - sperare è vano,
E l'ira mia – vi punirà!...
Ma debole di donna è pure il cor...
E voi soffrite tanto...
Oh ciel!... Fatal destino!...
Resistere non so...
E vel confesso... – Ah sì... ah no!...
Pavento e tremo... – io v'amo alfin!...»
Ah! Ah! Ah! Ah! Sarà perplesso!...
Nel finger son valente in verità!...
L'impresa invero – ardua sarà,
Ma un giuoco tal m'alletta, ed è permesso!

In questa vita
È certamente
Burla innocente
Da perdonar!
Sol per ischerzo
Si può mentire;
Ma mai tradire
La fè del cor!
Donne, coraggio,
All'opra andiamo,
Mano all'astuzia,
Vincer dobbiamo!

SCENA VI.

Signora **Reich** e detta.

Signora Reich
Ebbene, siete all'ordine,
O mia gentil comare?
Signora Fluth
Il tutto è pronto già,
La cesta eccola qua.
Signora Reich
E i servi dove sono?...
(mostrandole un'immensa cesta usa alla biancheria sporca)

Signora Fluth
Stan pronti al mio comando!... E avete voi...
Signora Reich
Al vostro sposo un foglio ho già spedito,
Col qual segretamente lo prevenni
Che questa sera verso l' imbrunire
Presso la sua consorte
Un galante, un rival dovrà venire.
Signora Fluth
Così va ben! puniti ambo saranno!
Ma l' ora è già vicina...
Signora Reich
Vi lascio sola, addio, fate coraggio!... *(parte)*
Signora Fluth *(con aria di trionfo)*
Or vieni pure, o gonzo,
Pronte noi siamo all' opra.

SCENA VII.

Falstaff, signora **Fluth**.

Fal. *(entrando guardingo dalla porta a destra in fondo ch' ei chiude a chiave, si avvicina grottescamente alla signora Fluth la quale è seduta affettando aver vergogna)*
Alfin t' ho presa al laccio,
O gemma senza par!...
Vien qua... dammi un abbraccio,
(Tenta abbracciar la Fluth, la quale si svincola e si alza affettando grande pudore)
Mia bella, ti vò far! *(ritenta di abbracciarla)*
Signora Fluth
Ah! mi lasciate, - mio bel signor!
Fal. E che, mio bene - tu tremi ancor?
Non paventar, carina,
Un uom galante io sono!...
Signora Fluth
Per or... ma dommattina
Voi cambierete tono!...
Fal. Sarò, tel giuro - fedele ognora!

Signora FLUTH

Fidarmi a voi non so!...

FAL. Cedi deh! cedi, o cara, a chi t'adora.

Signora FLUTH

La Reich amate un po'!...

(La signora Reich comparisce sulla porta a sinistra in fondo, e si ferma ad ascoltare)

FAL. Chi!... quel ceffo da cuoca?...
E crederlo puoi tu?...
Cammina, come un'oca;
Somiglia ad un Cucù.

Signora FLUTH *(fingendosi più confidente)*

Ah! credervi vogl'io,
Mio vago adorator!...

FAL. *(con entusiasmo)*

Vieni, bell'idol mio,
Consola questo cor!

(si avvicina per abbracciarla, ma resta spaventato udendo battere alla porta)

Signora REICH *(battendo forte alla porta di entrata chiusa a chiave)*

Aprite....

Signora FLUTH *(fingendo spavento)*

Oh ciel!...

Signora REICH Aprite!...

Presto, o perdute siam!...

Signora FLUTH

Ahimè! signor, fuggite!..

FAL. *(tremando sottovoce)*

Ebben! cosa facciam?...

Signora REICH *(battendo fortemente)*

Aprite per pietà!...

FAL. Ajuto!... *(spaventato)*

Signora FLUTH Sì, son qua...

(sottovoce a Falstaff)

Vien qui, ben mio, t'ascondi...

(lo nasconde dietro un paravento)

Signora REICH

Son io...

Signora FLUTH Vengo: son qua... *(ad alta voce)*

(corre ad aprire)

SCENA VIII.

Signora **Reich** e detti.

Signora Fluth
Voi qui... che fu?... - che avvenne, oh ciel?...
Signora Reich (*affannosa*)
Ahimè! m' agghiaccia - il core un gel!...
Gran Dio! perduto - è il nostro onor!
Signora Fluth (*fingendo riserbatezza*)
Non è sì grave - il male ancor!
Signora Reich
Il vostro sposo - arriva già...
Lacrime e sangue - versar farà!...
Signora Fluth (*sottovoce*)
(Più forte.)
Signora Reich (*ad alta voce*)
Ei grida - nel suo furor
Che voi macchiaste - la fè, l'onor...
Che il vostro amante - nascosto è qua!
Signora Fluth
Ah! giusto ciel! - come si fa?...
Signora Reich
Oh sciagurata! - Fia dunque ver?...
Signora Fluth
Ah sì! per voi - non ho mister!...
Perdei la pace, - perdei l'onor!...
(*sottovoce*)
(Più forte ancora... - più forte ancor!)
Signora Reich (*gridando*)
Perduti entrambi - voi siete, ahimè!...
Egli è demente.. - è fuor di sè...
E se il rivale - qui troverà
Con un bel colpo - l'ucciderà.
Signora Fluth (*con finta disperazione*)
Deh! ci salvate - per carità!
Signora Reich (*fingendo riflettere*)
Con quella cesta - si può tentar...

Qui dentro è d'uopo - colui celar...
Così salvarlo - sol si potrà!...

Signora FLUTH (*piangente*)

Oh ciel!... non so - se v' entrerà!...

FAL. (*che durante questa scena avrà messo di tratto in tratto la testa fuori del paravento in grande agitazione, esce tremante e spaventato*)

La cesta ov' è?... vediamo..
Su via, su via, proviamo.

Signora REICH (*fingendosi stupefatta*)

Che!... Sir Giovanni?... -

FAL. (*tremando*) Sì, mio tesor!...

Signora REICH

Chi?... voi, che a me - giuraste amor?

FAL. (*mentre tenta entrare nella cesta*)

Sì quello io sono, - e t'amo ancor!...
Essere io ben desio tuo cavaliere...
Ma pria m'aiuta a entrar dentro il paniere...
(*adoperandosi per entrarvi*)

Signora FLUTH (*portando vestiti da donna e biancheria che ha ritirato da un armadio li butta sopra Falstaff*)

Presto, tentiam!...

FAL. (*mettendo fuori la testa fra mezzo ai vestiti*)

Oh! Cara Fluth!...

Signora REICH (*gettando ancora della roba su Falstaff*)

Entrate, andiam!...

FAL. (*uscendo come sopra*)

Amata Reich!
Io v' a...

LE DUE DONNE (*coprendolo coi vestiti*)

Va dentro, e taci!...

a 2 Va, caro, soffri - per nostro amor,
Vanne e rinfresca - sì grande ardor.

Signora FLUTH (*chiamando*)

Due servi!...

SCENA IX.

Due Servi portando due aste escono da una porta laterale.

Signora Fluth Quel panier portate via,
E tutto quanto in esso si contiene
Dentro l'acqua versate.

SCENA X.

Mentre i servi sollevano la cesta entra **Fluth** seguitó da **Reich, Cajus, Sperlich** e molti uomini e donne.

Flu. (*fuori di sè*)
Entrate, amici - ed ognun sia
Qui testimone – dell'onta mia.
(*ai servi*) Fermate un poco - che cosa è qua?...
Signora Fluth (*risoluta*)
Dal lavandajo – ne andate, olà!..
(*i servi partono con la cesta*)
Pazzo geloso, – che mai vuoi far?...
Pur del bucato – puoi dubitar?...
Flu. Or la tua colpa - non puoi negar,
Sposa infedele - tu dèi tremar!...
Signora Fluth (*affettata*)
Sposino amato!... -
Flu. E fingi ancor?...
Rei. (*a Fluth*) Deh, vi calmate... -
Caj. *Oh! quel horreur!...*
Flu. Ecco le chiavi...
Lo cercheremo,
Lo troveremo,
In casa ancor!
Caj. *Il est jaloux - furieusement!*
Rei. Caro vicino - prudenza almen!
Coro Ahimè, la rabbia - lo rende insan!
Signora Fluth
Deh!... la tua calma - serba, mio ben!...

SPE. Oh angelic' Anna!... -
Signora REICH Freno al furor!
FLU. Strappar gli voglio - dal petto il cor!...
(partono tutti per le due porte laterali. Le signore Reich e Fluth restano sulla scena)

SCENA XI.

Signore **Reich** e **Fluth**.

a 2 Ah, ah, ah, ah, - ah, ah, ah, ah!
Sto per crepare - in verità!

Signora FLUTH
Va pure e cerca, - caro sposino,
Falstaff al fresco - riposa già.

Signora REICH
Si affanna invano - il tuo sposino,
Falstaff al fresco - riposa già.

Signora FLUTH
Ma la commedia - riprenderemo,
Nuovi tormenti - gli appresteremo.

Signora REICH
Non è lo sciocco - corteggiator
Quanto si merita - punito ancor.

a 2 Ben può una donna - scherzare ognor,
Ma puro e fido - serbare il cor.

SCENA XII.

Fluth ritorna con alcuni, gli altri giungono a poco a poco, d'ambo i lati.

Signora FLUTH *(a parte)*
Già torna senza preda,
Deluso il cacciator!...

Signora REICH *(a parte alla Fluth)*
Via, piangi, e fa ch' ei creda
Ch'estremo è il tuo dolor!...

Signora FLUTH *(indirizzandosi al Coro)*
Nulla?...

CORO Nulla!...

(*La signora Fluth si è buttata sopra una sedia piangendo, la signora Reich le sta al fianco consolandola*)

Signora REICH Ma insomma cos'è stato?...

Signora FLUTH (*piangendo*)

Ahi! mi si spezza il cor!...

Signora REICH (*a Fluth con impeto*)

Indegno siete, o ingrato,
D'un sì fedele amor!...
Ma puniravvi il ciel!...

TUTTI (*a Fluth*)

Mostro... mostro... crudel!...

Signora FLUTH (*alzandosi*)

Allor ch'eterno amore
L'ingrato mi giurò,
Del più cocente ardore
Quel cor crudel m'amò!...
Ma l'ira nel suo petto
Accese un rio demón!
Di gelosia e sospetto
La vittima ora son. (*piange*)

FLUTH (*mortificato*)

Beffato cacciatore,
La preda in man non ho!
Fra la pietà e il furore
Decidermi non so!
La gelosa nel petto
Mi serpe qual demón!...
Dell'onta e del dispetto
La vittima ora son!...

TUTTI Beffato cacciatore,
La preda non trovò!...
L'ingiusto suo furore
In onta si cangiò!...
La gelosia nel petto
Gli accese un rio demón,
L'ingiusto suo sospetto
Non merita perdon!

Fluth (*umilmente alla sua moglie*)

Perdon!... ma un foglio - mi palesò
Che sir Giovanni - qui si recò.

Signora Fluth (*adirata*)

Va! parti, o mostro - di crudeltà...
Non fai che maltrattarmi!
Ma tutta la città
Ragione mi darà.
Da te vo' separarmi!...

Fluth Quel foglio, oh cruda - fatalità!...
Potè in inganno trarmi!...
Deh! taci per pietà,
(*volgendosi alla moglie*)
O tutta la città
Verrà per maltrattarmi!...

Tutti Mostro feroce - di crudeltà,
Quel duolo ti disarmi!
Commossa è la città,
Tutti han di lei pietà.
Perfino i freddi marmi!...

(*La signora Fluth cade svenuta. La signora Reich e le altre donne la soccorrono. Gli uomini partono gettando uno sguardo di disprezzo su Fluth, il quale resta immobile, disperato, con le mani fra i capelli. Cala il sipario*)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Trattoria all'Asoliere.

Falstaff sconvolto, e con gli abiti in disordine, entra dalla porta di mezzo in fondo.

FAL. Olà!... Servi... bestie.
UN SERVO
Che comanda, sir Giovanni?
FAL. Che domanda... barbagianni!
Non arrivi a indovinar
Che ancor non ho libato un gocciolino?
SERVO Sir, io volo. (*va e ritorna con un boccale di vino*)
FAL. (*sdraiandosi sopra una poltrona*)
Oh Falstaff!... che avventura, ohimè!
Nella cesta trasportato,
E nell'acqua rovesciato,
Dalla testa al piè infangato
E bagnato sino all'osso... (*nettandosi i vestiti*)
Quanto agli abiti, è ben poco,
Asciugar si ponno al fuoco,
Ma dell'acqua, che ho inghiottito,
Non sarò tosto guarito! (*toccandosi il ventre*)
Cominciamo a far la prova.
Vieni, mio vecchio amico, oh mio tesor! (*beve*)
Alfin tutto si soffre
Per un amato oggetto,
Se desso lo scrignetto
In mano ha del denar.
SERVO (*entrando*)
Signor...
FAL. Che c'è?...
SERVO Per voi...
(*consegnandogli una lettera*)

FAL. (*aprendo la lettera*)
Che vedo?... È della Fluth. (*legge*)
»Siate cauto e prudente:
»Alle nove stamane mio marito
»Partirà per la caccia; allor!... »
(*irrompendo con gioia*)
Vittoria!...
Vittoria alfin!... Chi mai resister puote
A un uom siccome me? (*chiamando il servo*)
Ehi!... presto, a me del vin, la mia scarsella
Empita ancor sarà dalla mia bella.

SCENA II.

Falstaff e Borghesi di Windsor vestiti da cacciatori.

CORO Del vino, sete abbiam.
SERVO Signori miei, son qua!
Sì presto ove si va?
CORO A caccia di pernici.
FAL. (*impaziente*)
Dov'è il mio vin? Mi vuoi servir sì o no?
Son pur fra gli avventori,
Quei che più beve al certo
Di quel che bevon tutti quei signori!
SERVO Milord! v'è Pitt e Pott fra quei signor,
E sono due famosi bevitor! (*li presenta a Falstaff*)
FAL. (*guardandoli con disprezzo*)
Costor?... Davvero?... - Facciam la prova;
Colui che perde - pagar dovrà:
Su, due boccali - portaci qua!
CORO Sta ben, sta bene: - or si vedrà!
FAL. (*riempiendo due grandi boccali, e porgendone uno al sig. Pitt*)
Or su, beviamo, - scampo non v'è...
Andate in tempo - tutti con me!
E chi una goccia - cader farà
La sua scommessa - perduta avrà.
(*Tutti i coristi prendono un bicchiere in mano, e bevono con Falstaff*)
Di latte invece - a me bambino
La buona mamma - dava del vino!

Ed io l' ho amato - fino d'allor,
Ed ebbi l' acqua - in grande orror!
Vieni, o dolce mio bicchier,
D' ogni mal consolator;
È la sete un gran dolor,
Ed il bere è un gran piacer.
Bacco invochiam,
Poi tutti beviam.

CORO Ci siam!...
FAL. La gola slarghiam!...
CORO Beviam!...
FAL. Un, due, e tre!
CORO Tre!

(Falstaff bevendo lentamente, guardando sott'occhio gli altri)

CORO Bravo! Bravo! La sfida durerà
Finchè dal vino alcun di noi cadrà;
Buon sonno accordi il divo Bacco allor
All' inesperto bevitor!

FAL. E quando adulto - provai l' amor,
Fedele al vino - serbato ho il cor,
Venere e Bacco - proteggo ognor,
E l'acqua sempre - mi desta orror!
E se non ho denar,
Se vuoto è il mio bicchier...
Ho i dadi allor!
Fortuna può ajutar...
E a chi la sa afferrar
Dà i suoi tesor!
Pronti tutti, beviam!..

CORO Ci siam!
FAL. La gola slarghiam!
CORO Beviam!
FAL. Un, due, e tre!...
CORO Tre!...
Bravo! Bravo! La sfida durerà
Finchè dal vino alcun di noi cadrà;
Buon sonno accordi il divo Bacco allor
All' inesperto bevitor!

SCENA III.

Falstaff si sdraja soddisfatto sulla sedia, al momento stesso entra **Fluth** travestito dalla porta a sinistra. Falstaff si alza, ed entrambi si fanno profonde riverenze.

FLU. Suo servo, Sir! Ho proprio inver l'onore
Il prode cavaliere
Falstaff d' incontrar? (*fa di nuovo degli inchini*)
FAL. Troppa bontade!... (*fra sè*) Un uomo *comme il faut!*
FLU. (*facendo un segno al servo, perchè porti del vino*)
Mio buon signore - perdon vi chiedo,
Se qualche prova del mio vino io v'offro!
FAL. Che dite!... Anzi a gustarlo io già son pronto.
FLU. Ben volentieri!... (*versa del vino, e si salutano*)
a 2 Faccia a voi buon prò!... (*bevono*)
FAL. Squisito! Ma chi siete voi, signore?
E d'onde un tanto onore?
FLU. Mi chiamo Bach, e vita
Lieta menai finor.
FAL. Bravo, mio signor Bach;
Ho fatto anch'io così.
FLU. Ma ancor posseggo un poco di fortuna,
E dedicarla io voglio a un' intrapresa,
Sulla qual vi domando un buon consiglio!
FAL. Un' avventura?...
FLU. Sì, davver, per cui
Voi, noto qual galante cavalier
Del sesso femminil,
Mi dovete ajutar!
Udite dunque! Io sono innamorato
Della signora Fluth,
E voglio da costei esser riamato,
Dovessi anco morir!
FAL. (Corpo di Bacco, è comico l'affare! (*da sè*)
Ei giunge proprio a tempo!)
(*volgendosi a Fluth*)
Ben la conosco, è una cara donnetta!

FLU. *(a parte)*
(Birbante, can!) *(a Falstaff)* Ma la sorveglia ognor
Geloso il suo consorte, il suo tiranno!...
Lo conoscete?...

FAL. Non l'ho mai veduto;
Ma lo dipinge ognuno
Un pazzo da legar,
Ch' ha di molto denar!

FLU. *(a parte)*
(Ti venga un cancro al cor!) *(a Fal.)* Ma dite un po',
Poichè sprezzarmi ognor costei mostrò,
Provate voi... Son certo cederà...
A sir Falstaff resister chi mai può?...
Nel vostro laccio alfine essa cadrà!

FAL. *(con grottesca compiacenza)*
Fidate troppo in me!

FLU. *(fra sè)*
(Come in un gran briccone!)
Ma perchè nulla manchi
Per ben incominciar,
Voi mi permetterete
Ch'io v'offra la mia borsa piena d'oro?...

FAL. *(a parte)*
(È pazzo, od è un grand'asino!)
Sir Bach! voi siete un cavalier!
Io certo son che potrò conquistarla!

FLU. *(furibondo dimenticandosi)*
Tu lo credi?... *(contenendosi)*
Sarebbe un gran bel colpo!

FAL. Ma pur, che importa a voi,
Se mia sarà colei?

FLU. Ciò m'interessa, e molto:
Essa decanta ognor la sua virtude;
Ma se provar le posso,
Che questa sua virtude è una menzogna,
Allor dovrà me pure alfine amar!

FAL. Non bramate di più?...
Vi posso contentar!

Flu. (Io crepo di furor!) (*da sè*)
Ebben, parlate allor! (*a Falstaff*)
Fal. Ah, ah, ah, ah, a voi ben posso dirlo!
Io già sono con lei da qualche giorno
(*con orgoglio e gravità*)
In intimi rapporti...
Flu. Oh! maledetto!... (*perdendo la pazienza*)
Fal. Che avete detto?...
Flu. (*contenendosi*)
Vo' dir... vo' dir... Che dubbio or più non v'è,
Che tempo è alfin ch'ella s'arrenda a me.
Ma proseguite!... (*facendosi amabile*)
Fal. Furtivo a lei d'appresso
Ieri m'addusse amor,
E mentre in dolce amplesso
S'inebrïava il cor...
Un fulmine scoppiò,
E lo sposo
Geloso
Arrivò,
Seco menando
Mezza città!...
Io non comprendo invero
Chi mai svelato
Gli abbia il mistero!...
So che l'avrei scambiato
Con un pazzo furioso.
Flu. (*fingendo sorpresa*) E voi l'udiste?...
Fal. Sì; ma per buona sorte
Una cortese amica
Dell'importuno arrivo
A tempo ci avvertì!... (*con dolce espressione*)
Le care donne allora
Trovâr rimedio al male
E mi nascoser dentro una gran cesta.
Flu. Dentro una cesta?
Fal. Sì, sir Bach... (*sospirando*) e non so dir
La mia pena, il mio soffrir

Nel sentirmi soffocato
Sotto i cenci del bucato,
Finchè in acqua mi gettàr,
E nel bagno mi lasciàr.

FLU. Ah! gran pena inver mi fa...
Vi compiango in verità!...
È una tragica avventura,
Una prova troppo dura
Per sedurre un vano cor!...
Ben si soffre per l'amor,
Ma cred' io che il vostro foco,
S'è calmato adesso un poco.

FAL. Sì! Ma pur tornar da lei,
Se volessi, ancor potrei!...

FLU. (*a parte*)
(Mostro!... Can!... Ti vo' accoppar!...)
(*a Fal.*) L'indomani ritornar?...

FAL. La vittoria è bagatella
Per chi è caro al Dio d'amor!...
Un biglietto della bella
M'invitò per oggi ancor!
Il suo sposo, da qui a poco,
Per la caccia partirà...
Se una donna prende fuoco
Non s'arresta alla metà!

FLU. E v'andrete, non è ver?

FAL. Sì, per fare a voi piacer!

FLU. Vi son grato ben di cor!
(*da sè*) (Va, canaglia, traditor!)

FAL. L'ora avanza, io deggio andare,
Non convien farsi aspettare!...

a 2 Se l'istabile fortuna
Oggi amica a noi sarà,
Quante gioie il cielo aduna
Tante il cor ne proverà.

FAL. Oh qual piacere - m'innebria il cor,
M'infiamma un foco arcano!
Con lei m'attende - d'un dolce amor
Il gaudio sovrumano;

Al marito sfuggirò
E di lui mi riderò.

FLU. (*a parte*)

O qual piacere - m' innebria il cor,
M' infiamma un foco arcano!
Potrò dentr' oggi - tenere ancor
Costui nella mia mano!
Chi son io gl' insegnerò
E di lui vendetta avrò.

a 2 Già l' ora avanza,
Ne appella amor...
Dolce speranza
Ne allieta il cor.

Addio!

FLU. (Ti vo' aggiustar, va là!)
FAL. (Sciocco! mi fai pietà!)
a 2 Già l' ora avanza,
Ne appella amor...
Dolce speranza
Ne alletta il cor. (*partono entrambi*)

SCENA IV.

Giardino in casa Reich, la di cui casa forma il fondo della scena. Diversi gruppi d' alberi e siepi di fiori d'ambo i lati.

Sperlich, uscendo da un lato pauroso.

È questa l' ora, - in cui qui viene
Soletta a passeggiar...
Forse incontrare - l' amato bene
E gli potrò parlar...
Anna adorata!
No, più attendere non posso...
Vo' parlare a lei d' amor;
Via, coraggio, fatti cor!...
Su, Sperlich, non tremar!...
Sarà commossa - del tuo dolor
E di te pietade avrà.
Alcun si avanza...
Anna sarà!...

Coraggio... Oh cielo!... non so... non posso...
Presto, partiam!...
In quel boschetto - ci nascondiam!
(si nasconde dietro un mucchio d' alberi a sinistra)

SCENA V.

Cajus, uscendo dalla destra.

CAJ. È questa *l'heure*, - in cui qui vien
Toute seule a passeggiar...
Forse incontrarla - io potrò *bien*...
E *lui* potrò parlar!
Je veux lui dire quello ch' è nascosto...
SPE. *(mettendo fuori la testa)*
(Perduto son! del nascondiglio ei parla...)
CAJ. *Je* le dirò: - *ma belle Annà!...*
Io v' amo *bien beaucoup!*
E se un rivale - mi si opporrà,
Lo ammazzerò, *parbleu!*
Par exemple! quel miserabil Sperlich
Dove sarà?
Io qui come un *lapin* lo vò' infilare!
(sguaina la spada)
Et ce Fenton che cerca?...
Lo voglio pur, lo voglio pur...
FEN. *(cantando dietro la scena)*
Odi, canta l' usignuol!
CAJ. *Ciel!* che ascolto?
È Fenton che va *chantant!*
(ricaccia la spada nel fodero)
Vo' nascondermi *à l'instant!*
(si nasconde dietro a degli alberi, dal lato opposto a Sperlich)

SCENA VI.

FEN. Odi, canta l' usignuol!
Odi, ascolta, o dolce amor!
Egli chiede, anela, vuol

La sua bella, il suo tesor!
Chiara è ben la sua canzon
Per color che amanti son.

SPE. (*mettendo fuori la testa*)
Sparmia pur la tua canzon...
D' Anna amato al certo io son!

CAJ. (*mettendo fuori la testa*)
Tien, l' istante mi par buon...
Voglio uccider *ce poltron!*

FEN. Odi il canto, o mio tesor,
Che s' innalza sino a te?...
Egli inebria i sensi e il cor,
Gioia ispira, amore e fè!...

SCENA VII.

Anna, uscendo dalla sua casa, e **Fenton**, che corre verso lei per abbracciarla.

ANNA Caro!...
FEN. Mia vita...
Piangevi tu?...
ANNA Oh ciel! si spezza il core!
Mia madre e il genitore
Condannan questo amore!
FEN. E tu?...
ANNA Io non ho alcun volere!
FEN. Che? Il tuo cor più mio non è?...
Tu più non m'ami?... Ahimè!...
M' ucciderà il dolore!...
ANNA Fenton, mio Fenton...
Dubitare del mio affetto
Puoi tu ancora, o mio tesor?
Viva fiamma nel mio petto
Per te nutro, eterno amor!
Preghi pure la mia madre,
Sorda a' preghi suoi sarò!
Mi minacci pure il padre,
Sempre, o caro, t' amerò!

Fen. Ah! perdon! ma incerto il core
Non dà ascolto alla ragion;
Credo appena a tanto amore,
Or felice appieno io son!
In eterno mia sarai,
Sempre, o cara t' amerò!
Ma sciocchi adoratori
T' offrono il loro amor.

Anna Pur troppo è vero!

Fen. Quel babbuino,
Che chiamasi Sperlich,
Col sempre eterno
Oh angelic' Anna!

Spe. (*mettendo fuori la testa*) Ah! scellerato!...
Che dice mai di me!...

Anna Dal genitore - egli è protetto;
Ma certo il gonzo - non mi otterrà!

Fen. Quel francese maledetto?...

Anna Di mia madre a core ei sta!

Caj. (*mettendo fuori la testa*)
Si je pourrais - capire un detto...
Lo strozzerei per certo, *ma foi!*

a 2 Con quei rivali per mia fè
Difficil vincere non è!
Aspettiam, fermi ognor,
Finchè giunga il buon momento!
La costanza e l' ardimento
Ci darà l' amor!

Spe. (*mettendo fuori la testa*)
Qual dolor... qual furor!
Contenermi posso a stento!
Anna amata... oh rio tormento!
Mi si spezza il cor!...

Caj. (*mettendo fuori la testa*)
Sacrebleu! quale orror!
Ce Monsieur!... Fatal cimento!
Or lo scanno sul momento,
Sangue vuol l' onor! (*partono tutti*)

SCENA VIII.

Stanza nella casa di Fluth, come al primo atto, da un lato in fondo un paravento.

La signora **Fluth** e **Falstaff.** Essa chiude la porta d'ingresso a chiave, ed egli si avanza guardingo, spiando in ogni angolo della stanza.

FAL. (*con tenerezza*)
Dimmi, mio bel tesor,
L'avventura di jeri
Gran pena ti costò?...

Signora FLUTH (*sospirando*)
Ahimè!... non rammentarlo!...

FAL. Tregua al dolor!... dobbiamo or consolarci!
Tu m'ami?

Signora FLUTH Oh! tanto!...

FAL. E il tuo sposo dov'è?

Signora FLUTH
Partito è per la caccia...

FAL. Siam dunque ben sicuri? (*si siede*)
Qui... siedi a me d'accanto...
A questo sen
Vien, caro ben!

Signora REICH (*battendo alla porta di fuori*)
Aprite... aprite... presto... vi sbrigate...

FAL. (*saltando in piedi spaventato*)
Maledetti!... chi sarà?

Signora FLUTH
Sir, in nome del ciel! qui vi celate...
(*lo nasconde dietro il paravento e va ad aprire*)

SCENA IX.

Signora **Reich** e detti.

Signora REICH
Comare mia, parlate...
È qui quel cavalier?

Signora FLUTH
Che dite mai? *(sottovoce)* (Nascosto è là!)
Signora REICH
Ah sventurata... ahimè!
L' affare della cesta
Al vostro sposo è noto!...
Ed appreso inoltre egli ha,
Che il cavalier è qua;
E giunger tosto de'
La casa a visitare.
Signora FLUTH
Ah! m' aiutate, amica!...
(avvicinandosi lentamente al paravento, e volgendolo)
Quivi nascosto egli è.
Signora REICH *(a Falstaff)*
Partite... andiam!
Signora FLUTH Prudenti siam.
Signora REICH
Che torni nella cesta.
FAL. No, no, mie care, - per carità! *(tremante)*
Un altro mezzo - cercate ancor!
Signora REICH
Tardare non si può.
Signora FLUTH
Io lo travestirò;
Che cosa ne pensate?
La zia della mia serva,
La grassa fruttaiuola di Brentfort,
Lasciato ha qui un vestito...
Signora REICH
Ottimo è un tal partito!...
Andiamo, io stessa - lo vestirò...
E quindi al resto - io penserò!
FAL. Io vi voglio secondar,
Ma non fatemi bagnar!
Signora REICH Con tal maschera nessuno
Riconoscervi potrà.
(Falstaff e la Reich partono per una porta laterale)

Signora FLUTH

Ma come mai – tutto saper
Puote il mio sposo – scoprir' io voglio!
La grossa nonna di Brentfort!
Ah! scuoprirlo non potrà!...
Ma nell'impeto dell'ira
Il mio sposo che farà?...

SCENA X.

Fluth entra spiando con la spada al fianco, chiude la porta e mette in tasca la chiave. La signora Fluth si appoggia tranquillamente ad una sedia.

FLU. (*a parte*) Ah! lo tengo alfine in mano,
Più salvar non si potrà!
Ieri il laccio tesi invano,
Oggi a me non sfuggirà!...

Signora FLUTH (*adirata*)
Che ti passa per la testa...
Vuoi far chiasso forse ancor?
Malattia fatale è questa
Dei gelosi seccator!...

FLU. (*volendo andare nella stanza dov'è Falstaff*)
Vo' vedere or se l'amico!...

Signora FLUTH (*mettendosi avanti la porta*)
Non un passo sol ti dico!
Non far chiasso e non gridar.

FLU. (*furioso*) Osi pur di comandar?
Mostro infame...

Signora FLUTH Scellerato...

FLU. Impudente!

Signora FLUTH Screanzato!
Va, sei pazzo da catena!

FLU. Cedi, o ch'io ti ucciderò.

Signora FLUTH
Ah, ah, cedere non vo'!

FLU. Ridi, ipocrita creatura!...

Signora FLUTH

Grida pur, non ho paura!

FLU. Arde, avvampa d'ira il cor!

Signora FLUTH

Sfoga, insano, il tuo furor!

FLU. Ben potrai provarlo ancor!

Signora FLUTH

Va, di te non ho timor!

FLU. Smetti ah! smetti quella pace,
Io di tutto son capace!...

Signora FLUTH

Quel che un uom geloso può,
L'ho veduto, il vedo, il so.

FLU. Io mi voglio vendicar!...

Signora FLUTH

Non mi lascio spaventar.

(*A questo punto i due servi con la grande cesta, piena di vestiti e biancheria di casa, escono dalla porta a destra, e si dirigono tranquillamente alla porta di uscita in fondo*)

(*scoprendoli, a parte*)

Bene, bene!... Costor giungono in tempo.

FLU. (*correndo incontro ai servi*)

Sciagurati!... fermi là!... (*i servi si fermano*)
Visitar vo' quella cesta... (*volgendosi alla moglie*)

(*ai servi*) La lasciate, andate via...

(*I servi mettono giù la cesta, e vanno per partire, ma trovando la porta chiusa, si fermano dietro alla stessa*)

(*alla moglie*) Vuoi spedirla, anima mia? (*con malizia*)

Signora FLUTH (*fingendosi imbarazzata*)

Io, sicuro... e perchè no?...

FLU. Nel paniere, mi par
Che roba sporca sta...
Io qui la vo' lavar!...
Che cosa fate là? (*voltandosi e scoprendo i servi*)
Asini!... Ah sì, gli è ver!
Io chiuso avea la porta...

(*apre la porta e dopo messi fuori i servi con un calcio, la richiude a chiave*)

Al diavolo ne andate!

(ritornando eroicamente verso la moglie)

Or voglio il tuo vezzoso ganimede
Lavar dal capo al piede!...

(Incomincia a tirar fuori della cesta tutta la roba sbuffando di rabbia)

Su via, vil seduttore,
Vieni dinanzi a me,
Scampo per te non v' è.

Signora Fluth *(ridendo)*

Pover' uom, mi fa pietà;
La ragion perduta egli ha.

Flu. Ah! l'ultim'ora - per te suonò, *(cavando la spada)*
Vien... assassino - sbranar ti vo'!...

Signora Fluth

Ah! ah! ah! ah! così va ben,
Immergi un ferro – nel suo sen.

Flu. E pure, jeri - quando fuggì,
Qui nella cesta - stava celato... *(contenendosi)*
Or dov'è mai?... - rispondi, di'?
Ten prego... vedi - son disperato!

(La signora Fluth fa un movimento con le spalle schernendolo)

Tutta sossopra - la casa andrà, *(ridiviene furibondo)*
Ma quell' iniquo - si troverà.

Signora Fluth *(con fermezza)*

Signor, son moglie... - so comandar...
Non vo' tal chiasso - più sopportar!

SCENA XI.

Alcuni battono alla porta di entrata, sopraggiungono **Sperlich, Cajus** e **Reich.**

Flu. Chi è mai?...

Sperlich, Cajus, Reich *(di fuori)*

Noi siam, noi siam!...
Aprite, entrar vogliam.

Flu. *(va ad aprire la porta senza richiuderla)*

Ah!... vengo, entrate, andiam!

Amici, quel ch'io soffro (*ai nuovi venuti*)
Da questa ingannatrice
Ahimè! ridir non posso.
(*la signora Fluth si siede tranquillamente*)

REI. L'avete poi trovato?
FLU. Di cercarlo costei non mi permette
Ma la caccia ora insiem cominceremo!
CAJ. (*guardando attorno*)
O ciel! quelle chose horrible essi hanno fatto,
Qui vi fu gran battaglia!
FLU. Voi di me rideste jeri,
Siate adesso testimoni
Dell'atroce mia vendetta.
Signora FLUTH
Ebben! giacchè tu insisti,
Non vo' più a lungo oppormi:
Va, cerca pure in piena libertà.
(*alzandosi si avanza verso la porta della stanza, dove sono la Reich e Falstaff*)
Venite fuori, amica
La vecchia conducete,
A mio marito il passo concedete.
FLU. Chi è costei?
Signora FLUTH
La zia della mia serva,
La grassa fruttajuola.
FLU. La perfida, la strega!..
Non le ho interdetto forse la mia casa?
(*prende un bastone*)
Signora FLUTH
Che fai?... qual nuovo ardir?...
Ah cari vicini, (*volgendosi agli astanti*)
La povera vecchia
Non fate colpir!...

SCENA XII.

Falstaff, travestito da vecchia, giunge accompagnato colla **Reich**.

Signora Reich
Piano, v' appoggiate a me,
Io vi voglio accompagnar!...
Flu. Vecchia strega, ancora qui?
Prendi... impara almen così!
Parla, su, che vieni a fare?
La ventura a indovinare?
Fal. (*contraffacendo la voce di una vecchia*)
Che dite? Ohimè son sorda!
Flu. Profezie di bigliettini...
Ingannar l'umanità!
Fal. Non v'intendo, ahimè!
Flu. (*battendola*) Va, strega.
Ah! capirmi essa non vuol?...
Coro Va in malora, presto va!
Signora Reich, *Signora* Fluth (*a parte*)
(L'hai voluto, e ben ti sta.)

(*Falstaff sorte accompagnato da colpi di bastone sino alla porta*)

Flu. Va, maledetta, - va pur vecchiaccia!
E adesso tutti - corriamo a caccia,
Giuro quel vile - di ritrovar
E la mia rabbia - su lui sfogar.
Fluth, Reich, Sperlich, e gli uomini
Occhio e orecchio bene aperto,
Chi lo trova il de' arrestar.
È perduto, è morto al certo,
Se si lascia accalappiar:
Non sa/so più che dir, che far;
Sto/Sta di rabbia per crepar.
Donne Occhio e orecchio bene aperto,
Chi lo trova il de' arrestar!

(Il babbeo nol trova al certo,
Nol potrà giammai pigliar!)
Non sa più che dir, che far;
Sta di rabbia per crepar!

CAJ. *Oui!* va bene, l'occhio aperto,
Attention!... l'ho d'arrestar!
È perduto, è morto al certo
Si pouvais-je l'afferrar!
Je ne sais che dir, che far.
Jalousie mi fa crepar.

(Reich, Fluth, Sperlich, Cajus con uomini e donne entrano nelle stanze laterali per andare a cercare, le signore Reich e Fluth restano ridendo sulla scena. Cala il sipario)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Camera in casa di Fluth.

Signore e signora **Fluth,** signore e signora **Reich** e la loro figlia **Anna,** siedono a tavola e sono alla fine del pranzo. Un'altra tavola dal lato opposto contiene tutto il necessario per scrivere.

FLU. (*in ginocchio avanti sua moglie*)
Ebben, m'hai perdonato,
Cara consorte?

Signora FLUTH (*rialzando il suo sposo*)
Dimentico, e perdono!

REI. Ma pur giustizia vuole,
Che noi quel seduttore
Sul serio alfin puniamo!
Fate ch'ei venga ancor...

Signora FLUTH Ah sì davvero,
Di vostra moglie allora
Il piano eseguiremo!

FLU. Ebbene, vi spiegate.

Signora REICH
Nel parco a mezzanotte
Invito gli faremo.

REI. Credete ch'egli venga?

Signora REICH (*guardando la signora Fluth, con sorriso maligno*)
A ciò noi penseremo!
Ed ora udite
Che far dovremo.
La storia antica – del cacciator,
Che dentro il parco – va errando ognor...
Che notte e dì – seguendo va
La preda, ch'ei – mai coglierà.
Un cervo orgoglioso – un giorno inseguì,
Ma quando il raggiunse – di man gli sfuggì.

E si nascose - fra gli olmi santi,
Che tanti celano - temuti incanti,
Ma il cacciatore - nulla curò,
Nell'interdetta - foresta entrò!...
Allor dannato - fu dall'averno
A errar nel muto - parco in eterno.
La storia antica - del cacciator,
Che dentro il parco - va errando ognor!
E notte e dì – sostar non può,
Chè il sacro asilo – ei profanò!!
Ha le corna del cervo sulla fronte
E va con roca voce ognor gridando:
Fuggite gli olmi santi
Che asilo son d'incanti!
A mezza notte, - quando nel ciel
La luna splende - senza alcun vel,
Egli apparisce - coi fieri cani,
Che quanti incontrano - mettono a brani.

REI. La storia conosciam;
Ma che vuoi far con ciò?...

Signora REICH.
Quel cacciatore
Dovrà Falstaff, rappresentare!

Signora FLU., *Signora* REI.
Là tutti uniti ci dobbiam trovare;
E cerchiamo invitar tutto il villaggio!
Noi da silfidi vi andremo,
E quel gonzo sedurremo;
S'egli casca nella rete,
A sorprenderci correte,
Ed avremo così di lui vendetta.

TUTTI Noi pronti siamo, un gran piacer ci aspetta!

(partono tutti eccetto la signora Reich ed Anna)

SCENA II.

Signora **Reich** ed **Anna**.

Signora Rei.
Anna vieni un po' qua, t'ho da parlar.
Anna Che vuoi, mia cara mamma?
Signora Rei.
Tu sai che il Dottor t'ama...
Anna Lo so, mia cara mamma!
Signora Rei.
Che il padre a lui non ti vuol dar...
Anna Lo so, mia cara mamma!
Signora Rei.
Ebben dà retta a me.
Di rossa gonna - t'adornerai,
E nel frastuono - del gran via-vai
Dal dottore rapir ti lascerai,
Nella cappella del vicin boschetto
Il vostro nodo - sia benedetto.
Anna (Oh me beata!) (*a parte*)
Signora Rei. Vuoi tu, di', mia figlia?
Anna Sì, cara mamma!...
Signora Rei. Dunque a rivederci,
(*facendole un inchino*)
Madama Cajus! (*parte*)

SCENA III.

Anna sola.

Perdona, cara madre!
Ma se ingannare - qualcun tu vuoi,
Posso ingannare - qualcuno anch' io!...
Su, via, due righe al caro mio tesor.
(*siede al tavolo e scrive*)

SCENA IV.

Reich e detta.

REI. Te ricercando io vo'...
ANNA (*nascondendo la lettera*) Padre... che brami ?...
REI. Tu sai che il giovin Sperlich t'ama tanto ?
Questa notte con lui ti vo' sposar.
ANNA Ma la mia madre ?
REI. Nulla de' saper!
Di verde gonna - t'adornerai,
E nel frastuono - del gran via-vai
Da Sperlich rapir ti lascerai
Nella cappella del vicin boschetto
Il vostro nodo - sia benedetto!
ANNA Sì, caro babbo!
REI. In verde! bada al tuo color,
Addio...
Signora Sperlich, ho l'onor!...
(*parte facendole un inchino*)

SCENA V.

Anna sola.

Sì, sì, stupenda idea!...
Il bel costume verde
Io manderò al dottore:
A Sperlich manderò l'altro colore.
Il piano è ardito e di sicuro effetto,
Or coraggio ci vuol per eseguirlo.
Tu che un amante cor
Proteggi ognor,
Fedele e casto amor,
M'infondi la tua fè;
Cieca mi affido, m'abbandono a te!
Nell' ultim' ora
Tu mi rincora!
Non vo' adornarmi di verde colore,

Bianca gonnella avrò,
Corona bianca e bianco vel!
E dei giacinti intorno ai miei capelli!
Così, mio bene, incontro a te verrò!
Mi scoprirai...
Vêr me verrai...
Per sempre unita - a te sarò,
D'eterno amore - io t'amerò.
E là del bosco - nel fondo ascosi
Ci giureremo - fede di sposi:
La casta luna risplendente e bella,
Ci additerà la via della cappella!
E mio sarai - mio bene, allor...
Io ti darò - per sempre il cor...
Il sacro nodo - che ci unirà,
Il ciel benedirà!
Oh sogno beato
Incantator,
Tu splendi dorato
Al guardo, al cor!
Svaniscon le pene,
M'arride amor...
La vita, mio bene,
M'è dolce ancor.
L'istante bramato
S'appressa alfin,
E meco placato
Si mostra il destin. *(parte)*

SCENA VI.

Il parco di Windsor. È notte. Nel fondo della scena la grande quercia favolosa del cacciatore Herne. A sinistra sul proscenio un padiglione da caccia. In fondo fra gli alberi si vede un lago.

Fenton sorte.

Il desïato istante
Alfin si appressa già!
La luna ancor

L' oscuro bosco a rischiarar non viene.
Qui s'unirà di silfidi un corteggio
Per corbellar lo sciocco adoratore!
Quivi apparir vedrò
Colei che adora il cor!
E qui dal ciel protetti,
Godrem d'un casto amor!
Non valser le grandezze,
Fortuna, gemme ed or,
A lusingar quell' anima,
Che mi fu fida ognor.
Sol posso offrirle il cor!
Nulla posseggo, ahimè!...
Ma puro è quest' amor,
Costante è la mia fè.
Da te diviso - non ti so dir
Qual duolo, o cara, - dovei soffrir.
Ma poichè alfine unita
A me ti veggo ognor,
Ad una nuova vita
Rinasce il mesto cor;
E tutto obblio
Per te, ben mio. *(parte)*

SCENA VII.

Reich e **Fluth** con fiaccole accese in mano, e **Sperlich** vestito da silfide rossa.

REI. Dunque, mio giovinotto,
Badate a me: mia figlia
Verde gonnella avrà.
SPE. Ho capito: di me non dubitate...
Anna mi dirà *snipp*,
Io dirò *snapp*... e fuggiremo insieme.
(Fluth e Reich si nascondono nel padiglione, Sperlich si perde fra le piante saltarellando)

SCENA VIII.

Dal lato opposto al padiglione giungono le Signore **Reich** e **Fluth**, un servo che le precede con fiaccola accesa, ed il dottor **Cajus** vestito da silfide verde.

Signora Rei.
Ancora un po', Dottore,
Ed Anna v'appartiene!
Badate a me, vestito rosso avrà!
Caj. *Merci madame* Reich!
Miss Anna m'*a donné*
Già il segno *convenu.*
Ella mi dirà *snapp*,
Io dirò *snipp!* e fuggiremo insieme.
(Cajus si perde fra gli alberi, e le donne entrano nel padiglione. La luna comincia a risplendere)
Coro *(invisibile)*
La luna in cielo - di già spuntò,
L'amor nei cuori - si ridestò!

SCENA IX.

Si sente a suonare da lungi mezza notte. **Falstaff** travestito da cacciatore portando sulla testa due grandi corna di cervo, come Herne, esce dalla destra.

Fal. La mezzanotte - di già suonò,
Giunge il momento or or!
Giove, tu pure - portasti un dì,
Le corna per amor!
Se in bestia un Nume - si tramutò,
A me vietarlo - no, non si può,
Ah! si muove alcun di là!...
La mia cerva omai sarà.

SCENA X.

Le signore **Reich** e **Fluth** sortono dal padiglione. **Falstaff** si nasconde dietro la grande quercia.

Signora FLU.
Pst!... pst!... Falstaff...
Signora REI.
Pst!... pst!.. Falstaff...
(*Falstaff mugge ed affila le sue corna contro la quercia*)
Signora FLU.
Mio cervo caro, - io sono qua! (*andando verso lui*)
FAL. Oh mia cervetta, - sei tu là?
Signora REI.
Pst!... pst!... Falstaff...
FAL. (*ascoltando*)
Pian pian, pian pian!... - qualcuno è qui.
Signora FLU.
La comare mi seguì...
Signora REI. (*vergognosa*)
Da voi lontano - non posso star!...
Volli l'amica - accompagnar!...
FAL. (*prendendo entusiasmato le due donne sotto il braccio*)
Vengan folgori e procelle,
Possa e terra e ciel tremar,
Qui il mio nido, oh cerve belle,
Voglio farmi, e qui restar!
(*sospirano tutti e tre teneramente*)
LE DUE DONNE
Ma pria, ci dite - bel seduttor,
Se può fidarsi - nel vostro amor!
FAL. Deh! mi leggete in core,
Io v'amo entrambe inver;
Credete al mio candore,
Son pure un cavalier!
Andiam... venite...
LE DUE DONNE Ah no!
Signora FLU.
Tesoro mio diletto

Signora **Rei.** (*guardando attorno*)
Purchè non giunga alcuno!
Fal. Venite: è qui un boschetto
Nascosto a ogn'importuno!
a 3 Tesoro mio diletto,
Purchè non giunga alcuno,
Andiamo in quel boschetto
Nascosto a ogn' importuno.
(*s'ode un gran chiasso dietro la scena*)

Le due donne
Oh ciel, qual chiasso!... - Che mai sarà?
Fuggiam, oh ciel, fuggiam!

SCENA XI.

Le donne dopo aver fatto girare Falstaff, fuggono. La scena viene illuminata a giorno, e Silfidi, e Spiriti, e Maschere mitologiche d'ogni sorta giungono da tutte le parti.

Fal. (*spaventato*)
Le streghe sono, ahimè!
Finita ell'è per me!...
(*Barcollando e tremando si ritira dietro la quercia*)
Coro Silfidi vaghe - dai bei color
Venite il bosco - a rallegrar;
Sull' erba verde - sui molli fior
Mille correte - danze a intrecciar.

SCENA XII.

Anna vestita da Titania, giunge sopra un carro ornato da servi vestiti di bianco. I gruppi di Maschere si dividono in due ali, ed il carro si ferma in mezzo del proscenio. Indi discende.

Titania (*Anna*)
L'umanità nel sonno immersa è alfin!
Ch'io posi fra le rose e i gelsomin!...
Dell' usignuol m' inebria il dolce suon!...
Deh! vieni a me, diletto mio Oberon!...

SCENA XIII.

Fenton comparisce vestito da Oberon.

OBERON (*Fenton*)
Titania, alfin cessâr le nostre pene...
Per sempre uniti siamo, o caro bene!...
Pietoso il cielo a me ti ridonò...
Mio dolce amor, di più bramar non so!

CORO Pietoso il cielo a lui la ridonò.
Felice egli è... di più bramar non può!
(*Oberon e Titania si addentrano fra gli alberi prendendosi per la mano. Il loro seguito parte*)

SCENA XIV.

Reich escè dal padiglione vestito da Herne, il favoloso cacciatore, portando anch'esso le corna di cervo sulla testa, come Falstaff, con un corno da caccia appeso al fianco, ed un fucile da caccia. Una quantità di Cacciatori e Maschere bizzarre mitologiche lo segue. Le Silfidi ricompariscono.

CORO Qui vogliamo ritornar
Liete danze ad intrecciar;
Vieni, vieni e in mezzo ai fior
(*a Herne*) Suona il corno, o cacciator!

HERNE (*Reich*) (*porta il corno alle labbra, ma non gli riesce di cavarne un suono, ad onta di tutti gli sforzi*)

CORO Ebben... vuoi tu suonar?

REI. Il corno più non va:
Un uom qui ascoso sta!

CORO Un uomo?... Ah il traditor!
S'insegua l'impostor!
(*si dividono correndo da tutte le parti. Trovano Falstaff carpone a terra dietro la quercia, e lo conducono al proscenio. Falstaff tremante cade in ginocchio a' piedi di Herne*)
L'abbiamo già...
Miralo qua!
Guarda come — ei t'imitò!

HERNE (*a Falstaff*)

Umana creatura, a me rispondi:
Cotanta audacia - chi t' inspirò?
In questo bosco - chi ardisce entrar
Non può da certa - morte scampar.

(*Falstaff cade con la faccia a terra, tremando, e lamentandosi*)
(*chiamando*)

Mosche!... Vespe!... tutti a me!...
Tormentar costui si de',
Finchè a noi svelato avrà
Cosa venne a far mai qua!...

SCENA XV.

Ballerine vestite da Mosche, Vespe, Zanzare, ecc., con ali e lance d'argento cominciano a ballare attorno a Falstaff, pungendolo di tratto in tratto e ridendo del suo spavento e dei suoi tormenti.

CORO Mosche, vespe, tutte andiamo,
E l' audace tormentiamo.
Pungi... mordi... picca... va!
Confessare alfin dovrà!

(*durante questo Coro col ballo compariscono Cajus vestito da verde e Sperlich vestito da rossa silfide, da due lati opposti*)

CAJ. Ah!... la ninfa rossa *est là*...
Oh! *ma chère Miss Annà!*...

SPE. La mia verde, eccola là...
Anna mia m' attende già!...

(*Cajus e Sperlich si avvicinano cauti l' uno all' altro. Cajus dice: SNIPP, Sperlich: SNAPP, si prendono per la mano, e partono in fretta verso il fondo della scena, perdendosi fra gli alberi*)

HERNE (*Reich*)

Confessar non volle ancor?...
Tutto provi il mio rigor:
(*chiamando*) A voi, spirti... presto, olà!...
L' acconciate come va!...

SCENA XVI.

Una quantità di Maschere mostruose si precipita sulla scena, accerchia Falstaff con salti e gesti diabolici, e comincia a tormentarlo in mille modi.

Coro e Ballo

Lo afferriamo... - lo stringiamo!...
Finchè resta - a lui la testa;
Stringi... serra... gira... va...
Finchè il piè gli mancherà.
Nella rete, che ad altri tendeva,
Uomo incauto sovente cascò,
Chi le donne burlare credeva
Sempre al fine burlato restò!
Scellerato - qual ardire...
Sciagurato! - qui venire...
Uop' è adesso che tu mora!
Seduttore... - Seccatore!
Ti vogliam punire ancora!
Se la vita - t' è gradita
Chieder dèi perdon, pietà.
(*gran movimento in fondo della scena verso il lago*)

SCENA XVII.

Falstaff salta su disperato, butta via le corna e corre verso il padiglione, dal quale escono a lui d' intorno **Fluth** con sua moglie, la signora **Reich** e molti Borghesi. **Reich** tira via le corna e la maschera di Herne. Gli spiriti ed altre maschere formano due gruppi in fondo della scena.

Fal. (*in ginocchio in mezzo alla scena, nascondendosi il viso con le mani*)
Per pietà, non m' uccidete!...
Sono pronto a confessar!
Flu. e Rei.
No! briccone!...
Fal. (*senza guardare*) Grazia!... ahimè!...
(*Ridono tutti*)

(*scoprendo le signore*)

Che vedo?... ora capisco!...
Già per la terza volta
Mi son fatto burlar!...

Signora FLU.

Omai più non temete;
Punito appieno or siete.

Signora FLU. *e Signora* REI.

Per vendicarsi - son senza pari
Le vispe Comari.

SCENA XVIII.

Cajus e detti.

CAJ. (*furibondo*)

Spectacle! spectacle! arrètez!...
Un uomo ho qui sposato!

SPE. (*piangendo*)

Anna adorata ov' è?

SCENA ULTIMA.

Fenton vestito da Oberon, giunge conducendo per mano **Anna** vestita da Titania.

ANNA (*inginocchiandosi avanti a suo padre*)

Miei genitori... a' vostri piè!... Perdon!

REI. (*stupefatto*)

Che vedo... osaste voi... Anna... Fenton?

FEN. (*inginocchiandosi anch' esso*)

Il felice suo sposo alfin son io!

REI. *e* FLU.

Che cosa s' ha da far?

Signora FLU. *e Signora* REI.

Bisogna perdonar!

SPE. Ah! perfid'Anna!... Ah! core menzognero?

CAJ. (*furibondo prendendolo per il collo e trascinandolo via*)

Mort de ma vie! Or or l' accoppo invero!

(*partono entrambi*)

FLU. Or si dèe tutti andar
Le nozze a festeggiar.

ANNA, *signora* FLUTH *e signora* REICH

Volle al fine l'amore trionfar,
Due cor stringendo in nodo eterno e santo:
Andiam, con gli sposi - corriamo a danzar;
Del cielo sereno - ne invita l'incanto.

(*vanno a prender fuori Falstaff, che si teneva rannicchiato in un angolo*)

Falstaff! noi tutti - vi perdoniamo!
Dal vostro ardire - noi v'assolviamo:

(*al Pubblico*)

Perdonate anche voi, signori cari,
Le vispe comari!

FINE.